

Il senso del ricamo

LA PAROLA RICAMO DERIVA DAL LEMMA ARABO RAQM (RACAM) CHE SIGNIFICA "SEGNO, DISEGNO".

UN CAPO RICAMATO E FIRMATO LORETTA CAPONI È DUNQUE UN OGGETTO ESCLUSIVO CHE CONSENTE DI "TOCCARE CON MANO" UN'ARTE ANTICA E PREZIOSA CHE SI TRAMANDA A FIRENZE DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE. COME NASCONO I RICAMI DI LORETTA CAPONI:

Il primo atto è certamente il disegno, inteso come atto creativo ed innovativo.

I nostri disegni nascono secondo una logica che non è mai ripetitiva: dalla fantasia, dal colloquio quotidiano con le nostre lavoranti, dal racconto di un cliente che ci commissiona la biancheria per la sua casa sull'oceano. Sicuramente bisogna avere il coraggio di sperimentare, cosa che noi abbiamo sempre fatto.

Quaranta anni fa, quando abbiamo iniziato la nostra attività, e la tendenza nel ricamo erano i piccoli fiori e motivi romantici, noi proponevamo foreste animate da leoni, scimmie e giraffe ricamate su coperte di cachemire e cuscini di lino rinfranto. Il secondo atto, poi, è l'utilizzo del colore utilizzato non in modo banale ma con grande fantasia e allegria ed è per questa ragione che possiamo arrivare ad usare anche trenta fili di diverso colore per ricamare un fiore.

QUALE RAPPORTO ESISTE TRA IL RICAMO ED IL TESSUTO, ELEMENTO IN CONTINUA EVOLUZIONE TECNOLOGICA?

Certi tipi di ricamo si devono fare su certi tipi di tessuti, non si può variare molto: il lino, la seta, certi tipi di cotone, sono comunque la base su cui vengono meglio i ricami. I nuovi tessuti, anche quelli più tecnologici, male si prestano ad essere utilizzati con gli strumenti tipici della produzione artigianale del ricamo come ad esempio la macchina a manovella dell'Ottocento che ancora usiamo per il ricamo a catenella o il telaio con il quale realizziamo certi tipi di lavorazione.

RICAMARE È, DUNQUE, UNA FORMA D'ARTE, L'ESPRESSIONE DI UNA CREATIVITÀ CHE RIESCE A TRASFORMARE UN DISEGNO IN UN PREZIOSO FRAMMENTO DEL PASSATO. MA QUALI SONO LE INNOVAZIONI CHE HANNO RESO CELEBRE E COSÌ RICERCATO IL MARCHIO LORETTA CAPONI:

Negli anni Settanta erano di moda i tessuti sintetici e gli stampati molto colorati ma noi, controtendenza, proponemmo capi solo di lino e di cotone e sono, proprio di quegli anni, le nostre camicie da notte in flanella ricamate con punto a smock, molto apprezzate soprattutto dalle star americane

Con una produzione tutta rigorosamente artigianale e assolutamente made in Italy, Loretta Caponi rappresenta una meta obbligata per chi desidera ammirare manufatti di eccellente qualità e sofisticata eleganza. Lo storico negozio di Piazza Antinori a Firenze, con i suoi settecento metri quadri, ospita lo spazio espositivo dedicato alla vendita, il grande archivio dei disegni, il magazzino dei tessuti e i vari laboratori dell'azienda: disegno e foratura, taglio, cucito e ricamo, filati e trine, rifinitura e controllo-qualità. In questo mondo fantastico, denso di storia e tradizione artigiana, Loretta e Lucia Caponi creano modelli esclusivi firmando i corredi di regnanti, come le lenzuola per Lady Diana e Carlo d'Inghilterra, di industriali e di magnati di tutto il mondo, come i Rockefeller, i Kennedy, gli Schlesinger e la signora Kissinger. L'azienda Loretta Caponi, dopo oltre quaranta anni di attività, dispone di oltre diecimila disegni di tovaglie, spugne, lenzuola, cuscini, e altrettanti modelli di biancheria personale sartoriale uomo-donna, e numerosissimi capi per neonato e bambino.



quali, ad esempio, Jane Fonda. Queste camicie sono tutt'ora in produzione insieme, naturalmente, alle camicie in pura seta impreziosite da inserti di trine in cotone rigorosamente applicate a mano.

LA PRODUZIONE LORETTA CAPONI NON PROPONE SOLO BIANCHERIA RICAMATA MA ANCHE ELEGANTI E RAFFINATE CREAZIONI SARTORIALI REALIZZATE CON TESSUTI PREZIOSI E LAVORAZIONI UNICHE. COME NASCONO QUESTE CREAZIONI:

Nella pagina a fianco: Cuscini in lino, coperta di cachemire e spugna di cotone ricamati.

In questa pagina: Camicia da notte realizzata con inserti di seta rifiniti a mano e pizzi di cotone e Kaftano in lino e seta ricamato con fili di cotone e di lurex.

intervista a
LUCIA CAPONI

a cura di:
LUIGI FORMICOLA

Dal desiderio di sperimentare. Quando creiamo qualcosa di nuovo non ci lasciamo condizionare dalle tendenze o da quello che il mercato richiede in quel momento. Al contrario, invece, sperimentiamo lavorando in laboratorio, partendo magari proprio da un disegno e ragionando, poi, sulla fattibilità di certi tagli rispetto ad altri, sulla combinazione di un tessuto leggero con un ricamo pesante o sull'uso di certi tessuti per le applicazioni. E questa ricerca prosegue fino a quando non siamo riuscite ad ottenere il capo che avevamo in mente di realizzare, a volte estremamente complesso e ricercato, a volte minimalista ma estremamente prezioso. Nascono quindi capi unici che il cliente apprezza anche per questo e per la storia del capo stesso.

QUALE FUTURO, SECONDO LEI, HA L'ARTIGIANATO D'ECCELLENZA TOSCANO E QUINDI ANCHE L'ARTE DEL RICAMO FIORENTINO?

È difficile rispondere a questa domanda. Personalmente ritengo che sia stato fatto poco per conservare il grande patrimonio dell'artigianato fiorentino. Tutte le volte che chiude una bottega artigiana a Firenze è certo che stiamo perdendo un pezzo importante della nostra cultura e della nostra storia. L'unica speranza, ritengo, è riposta nelle nuove generazioni, le quali è necessario comprendano l'essenza vera dell'essere artigiani, che non vuol dire esercitare esclusivamente un lavoro manuale, ma, al contrario, consiste proprio nel fondere la conoscenza, che l'esperienza e la storia ci hanno tramandato, con la propria creatività.

